



| | | |
|------|--|-----------------------|
| CD | CODICI | |
| TSK | Tipo scheda | RA |
| NCT | CODICE UNIVOCO | |
| NCTN | Numero di catalogo generale | 00182883 |
| OG | OGGETTO | |
| OGT | OGGETTO | |
| OGTD | Definizione oggetto | piatto su piede |
| CLS | Classe e produzione | ceramica di impasto |
| LC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVC | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA | |
| PVCP | Provincia | BO |
| PVCC | Comune | San Lazzaro di Savena |
| PVCL | Località | San Lazzaro di Savena |
| LDC | COLLOCAZIONE SPECIFICA | |

| | | |
|------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| LDCT | Tipologia | museo |
| LDCN | Museo/Contenitore/Sito | Museo della Preistoria "Luigi Donini" |
| LDCU | Denominazione spazio viabilistico | Via F.lli Canova, 49 |

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

| | | |
|------|----------|------------------------|
| PRVC | Comune | San Lazzaro di Savena |
| PRVL | Località | Caselle di San Lazzaro |

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

| | | |
|------|--------|--------|
| INVN | Numero | 182883 |
|------|--------|--------|

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

| | | |
|------|--------------------|---------------|
| DTZG | Secolo | sec. VII a.C. |
| DTZS | Frazione di secolo | metà |

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

| | | |
|------|----|----------|
| DTSI | Da | 650 a.C. |
| DTSF | A | 625 a.C. |

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

| | | |
|------|---------------|----------------------|
| ATBD | Denominazione | cultura villanoviana |
|------|---------------|----------------------|

MT DATI TECNICI

| | | |
|-----|-------------------|---|
| MTC | Materia e tecnica | argilla ad impasto semidepurato lisciatura a stecca |
|-----|-------------------|---|

MIS MISURE DEL MANUFATTO

| | | |
|------|----------|------|
| MISU | Unità | cm |
| MISA | Altezza | 5,5 |
| MISD | Diametro | 24,3 |

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

| | | |
|------|--------------------------|---|
| DESO | Indicazioni sull'oggetto | Piatto su piede di grandi dimensioni con orlo assottigliato, labbro svasato appena distinto dalla bassa vasca rastremata, piede svasato cavo molto basso. Privo di decorazione. |
|------|--------------------------|---|

| | | |
|-----|--------------------------|--|
| NSC | Notizie storico-critiche | Il piatto su piede è uno dei vasi di accompagnamento più comuni e diffusi all'interno dei corredi funerari bolognesi, almeno a partire dal Villanoviano III (seconda metà VIII - inizi VII secolo a.C.). |
|-----|--------------------------|--|

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | | |
|------|--------|-------------------------|
| FTAX | Genere | documentazione allegata |
|------|--------|-------------------------|

| | | |
|------|-----------|--|
| FTAZ | Nome file | |
|------|-----------|--|



DRA DOCUMENTAZIONE GRAFICA

| | | |
|------|--------|--------------------------|
| DRAX | Genere | documentazione esistente |
|------|--------|--------------------------|

| | | |
|------|-------|-----|
| DRAS | Scala | 1:1 |
|------|-------|-----|

BIB BIBLIOGRAFIA

| | | |
|------|--------|---------------------------|
| BIBX | Genere | bibliografia di confronto |
|------|--------|---------------------------|

| | | |
|------|--------|-----------|
| BIBA | Autore | Tovoli S. |
|------|--------|-----------|

| | | |
|------|------------------|------|
| BIBD | Anno di edizione | 1989 |
|------|------------------|------|

| | | |
|------|---------------------|--------------|
| BIBH | Sigla per citazione | S06/00000141 |
|------|---------------------|--------------|

| | | |
|------|--------------|-------------|
| BIBN | V., pp., nn. | pp. 244-245 |
|------|--------------|-------------|

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2012

CMPN Nome Tonini E.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

La necessità di ampliare il tracciato autostradale del tratto Bologna-Rimini dell'A14, in prossimità del casello e del piazzale di manovra della stazione Bologna-San Lazzaro, ha consentito tra il 1988 e il 1990 di indagare un'ampia porzione di terreno e di riportare in luce una quarantina di sepolture villanoviane. L'area era già nota alla letteratura archeologica per essere stata oggetto, più di un secolo prima, di scavi estensivi da parte del conte bolognese Giovanni Gozzadini che, in un podere di sua proprietà in località Caselle, aveva esplorato quasi integralmente una vasta area funeraria a rito prevalentemente incineratorio. Per indicare la zona delle scoperte il Gozzadini utilizzò sempre il nome di "Villa Nova", la grande dimora di campagna al centro della sua vasta tenuta agricola, da cui è derivato il nome della facies culturale della prima età del Ferro ivi individuata ma anche l'errata collocazione topografica della necropoli nel territorio di Villanova di Castenaso. Solo da alcuni decenni la ricerca d'archivio ne ha permesso un'esatta localizzazione nel territorio di San Lazzaro di Savena, alle spalle della parrocchia di S. Maria delle Caselle, verso l'autostrada e lo svincolo Bologna-San Lazzaro, cui le nuove scoperte hanno dato ulteriore conferma. Gli scavi ottocenteschi, pur con gli intrinseci limiti documentari e la totale decontestualizzazione dei materiali recuperati, riportarono in luce 193 tombe, oltre la metà delle quali a cremazione, caratterizzate da morfologie piuttosto variate, riferibili ad un arco cronologico complessivo compreso tra gli inizi dell'VIII e la fine del VII secolo a.C., in conformità con lo sviluppo e l'esaurirsi di quello che dovette essere il nucleo abitativo corrispondente, tuttora non individuato. Le più recenti indagini, concentrate in un lembo al margine orientale della necropoli del Gozzadini, hanno permesso di verificare dati relativi sia alla struttura delle sepolture sia alla topografia e all'organizzazione generale dell'area funeraria. Disposte in nuclei distinti, evidentemente riconducibili a contesti sociali e/o familiari specifici, le tombe presentano ora tipologie poco differenziate, di regola scavate entro semplici fosse terragne di forma per lo più quadrangolare, con corredi d'accompagnamento piuttosto ricchi riferibili in particolare all'ultima fase di frequentazione dell'area necropolare, tra la fine dell'VIII e il VII secolo a.C. Un'utilizzazione tarda che trova conferma nell'assetto distributivo stesso delle sepolture, poste marginalmente rispetto al nucleo esplorato nell'800, a dimostrazione di un accrescimento del sepolcreto per progressiva espansione, dinamica consueta nel panorama culturale della prima età del Ferro

bolognese.